



Le risposte del Professionista alle tue domande

Lucia Nusiner - Agronomo a Bergamo

Oggi con Lucia Nusiner, agronomo e paesaggista specializzata in Healing Gardens e iscritta all'AIAPP, parleremo della sua figura professionale, poco conosciuta in Italia, e del suo settore. Lavora presso lo Studio GPT occupandosi di progettazione del paesaggio, sia in ambito pubblico sia privato, spinta da una passione per la natura che aveva sin da bambina e che l'ha portata a iscriversi a scienze agrarie e poi a specializzarsi nella progettazione del verde.



La nostra professionista intervistata si chiama Lucia Nusiner, agronomo.

Quali sono i principali criteri adottati nella formulazione di design personalizzati per abbellire giardini e simili?

Ci risponde così : "Ogni giardino ha un suo design: dipende dal luogo, dai desideri del cliente, dalla tipologia di giardino. Il mio primo compito è capire i gusti del cliente. Pur guidandolo e indirizzandolo verso corretti criteri, il giardino dovrà infatti essere vissuto da lui. Sicuramente i giardini meglio riusciti sono stati quelli in cui si è creato un grande feeling tra il cliente e il mio pensiero: allora il giardino è il risultato di una buona orchestra: ci vuole un bel progetto, un buon cliente e un bravo giardiniere, se manca un componente, la sinfonia non può dare un grande risultato. Per capire i gusti del mio cliente gli chiedo quali piante gli piacciono, quali colori preferisce, se desidera zone particolari per la sosta o la convivialità o con l'acqua: anche una piccola vasca d'acqua cambia la percezione del giardino ed è una magnifica opportunità. Personalmente scatto moltissime fotografie che rivedo nel mio ufficio quando inizio la fase creativa: cerco di evidenziare quello che c'è di bello e positivo nella zona in questione, traggio ispirazione dai miei viaggi e, man mano che la selezione procede, inizio a disegnare a matita le forme, scendendo sempre più nei dettagli fino ad ottenere il progetto che più mi soddisfa."

Quanto tempo ci vuole per prendersi cura di un giardino di medie dimensioni? Cosa influisce sulla durata?

C'è una cosa molto semplice che molti sottovalutano per quanto riguarda la manutenzione: ciò che più ci impegna è la cura, seppur semplice, del taglio erba: se vogliamo un giardino in ordine, in estate dobbiamo tagliare il prato una volta a settimana e inoltre ha bisogno di tanta acqua tutte le mattine. Se consideriamo aiuole, come bordi misti, e soprattutto un mix di graminacee e perenni, è necessario un intervento principale a fine inverno, col taglio del secco e poi la saltuaria pulizia da infestanti. In genere per una buona manutenzione c'è bisogno di professionalità, che si può certamente acquisire. La durata di un giardino dipende da una corretta manutenzione. Infatti chi sbaglia la potatura delle ortensie capirà che non vanno poi a fiore, o chi non conosce le erbacee perenni e le strappa pensando siano infestanti, non se le ritrova più nell'aiuola. Si tratta di conoscere le piante e di avere un po' di passione, oppure di chiamare il giardiniere. Se irrigo troppo piante che hanno bisogno di poca acqua marciscono (es: le bulbose, gli Iris barbata e molte graminacee) viceversa se non irrigo piante che desiderano molta acqua (es: ortensie e bambù) me le ritrovo in stress idrico. Importante è poi il progetto: ossia la pianta giusta al posto giusto. Non si mette un faggio che diventa alto 30 m in un piccolo giardino. Quando cresce c'è molta ombra, il prato non cresce e l'ombra limita le fioriture. Si può mettere un albero di limitate dimensioni: un ciliegio da fiore, ad esempio.

Ci sono piante che vanno sempre bene in giardino, oppure questo dipende principalmente dalla tipologia di ambiente e clima?

No, non ci sono piante che vanno sempre bene. Ci sono piante che spesso funzionano bene in molte condizioni di clima ed esposizione e ci sono piante che sopravvivono solo in certe e precise condizioni. E' molto importante conoscere bene le piante e le loro esigenze, se vogliamo che il giardino cresca in modo armonioso e si preservi nel tempo. Alcune piante vivono bene sia al sole che alla mezz'ombra (es: Hydrangea paniculata 'Lime Light'). Ciò è interessante per le condizioni miste: se pianto un giovane albero, inizialmente avrò principalmente sole nelle

vicinanze, ma dopo 5-6 anni le condizioni all'intorno cambiano radicalmente e avrò ombra: quindi se trovo una pianta che di adatta alle nuove condizioni non la dovrò cambiare. Se invece nelle vicinanze dell'albero si piantano delle rose, che richiedono esposizione al sole, dopo 5-6 anni inizieranno a non fiorire o a non essere più belle come prima in quanto non si trovano più nelle condizioni adatte.

Qual è il miglior periodo dell'anno per riprogettare il proprio giardino? Perché?

Il progetto del giardino va pensato con molto anticipo rispetto alla realizzazione, quindi non dipende dalla stagionalità, anche se molti hanno pensieri 'green' più facilmente in primavera. Importante sarebbe iniziare i progetti del proprio giardino prima ancora che siano terminati i lavori edili di un'abitazione, in modo da poter effettuare scelte più adatte: ad esempio gli apparecchi d'illuminazione a incasso non si possono utilizzare se le pareti son già state costruite, oppure, come è possibile irrigare le fioriere della terrazza se nessuno ha pensato di predisporre l'impianto d'irrigazione all'esterno? Il paesaggista si occupa di tutto l'esterno, quindi anche di illuminazione, delle pavimentazioni, degli arredi, spesso disegnandoli su misura. Detto ciò è inevitabile che ci vuole il giusto tempo per condividere bene ogni scelta con il cliente. Personalmente Lucia pensa che la stagione migliore per realizzare il giardino è l'autunno. Ad ogni modo il giardino si realizza comunque in tutto l'arco dell'anno, se c'è l'impianto d'irrigazione, tranne in inverno col terreno ghiacciato o in estate nel periodo più caldo.

LINK:

<https://www.prontopro.it/bg/bergamo/giardini-e-terrazze>